

me la pensate voi, ma so che non è preferibile», Bersani ha offerto uno sguardo sul Paese reale, su chi sta in prima linea contro la crisi. «Vi ostinate a dire come 15 anni fa che al lavoro serve flessibilità: ma venite da Marte?». Con le misure adottate non si accontentano i precari che non hanno nulla, le donne che lavorano meno delle altre europee, non si accontenta chi è senza reddito. «Cos'altro ha fatto ministro? - attacca Bersani - Un megacondono per gli evasori, avete dato 2-3 miliardi per l'Alitalia, avete perso 20 miliardi di gettito Iva in 2 anni, avete aumentato la spesa corrente di 12 miliardi, avete tagliato i fondi per la scuola di 8 miliardi. Lo sapete o no che le famiglie si pagano la carta igienica e anche le supplenze? Avete diminuito la spesa per investimenti nel pieno di una recessione». Il governo non vede che le tariffe aumentano? Che la benzina è tornata ai livelli di quando il petrolio costava il doppio? Alcune cose non si ve-

DRAGHI E LA RIPRESA

Secondo il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, la ripresa per il 2010 sarà piuttosto incerta. «Quest'anno sarà cruciale per le riforme finanziarie».

dono perché c'è da tutelare i garantiti.

A Tremonti che promette la rivoluzione fiscale con il federalismo, Bersani chiede un nuovo fisco da oggi, subito, con la crisi: un prelievo che premi il lavoro e non la rendita. Serve un grande piano subito, con un duplice obiettivo: interventi immediati, e un cantiere di riforme. «Noi siamo disponibili a discutere entrambe queste cose». Per ripartire servono 1.000, 2.000 piccoli cantieri. Bisogna ridare ai Comuni la capacità di investire. «Da quando c'è il federalismo delle chiacchiere i Comuni stanno malissimo: non sono mai stati peggio». Altro avvertimento al Carroccio, asservito al centralismo del Pdl. A che serve annunciare incentivi che non arrivano mai, o se arrivano (300 milioni, un ottavo di quanto dato ad Alitalia) non ripagano del danno fatto? Infine, l'ultimo consiglio di Bersani, stavolta al premier: «Non si faccia ossessionare dalle Tv. Cambi canale: faccia una telefonata ai problemi del Paese». ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it



Foto di Fabio Campana/Ansa

Il presidio a Montecitorio, promosso dalla Cgil a sostegno delle aziende in crisi

«L'autunno italiano» protesta a Montecitorio Epifani: dov'è il rilancio?

Gli ex lavoratori dell'Eutelia e di altre realtà in crisi hanno protestato ieri davanti a Montecitorio. Da Busto Arsizio il segretario Cgil punta il dito contro il governo: manca una visione di politica industriale.

GIUSEPPE VESPO

BUSTO ARSIZIO

Un attacco a tenaglia quello della Cgil al governo: a Roma da piazza Montecitorio con i lavoratori dell'Eutelia e delle altre aziende in difficoltà, a Busto Arsizio, Varese, con Epifani che alza la voce contro l'inerzia dell'esecutivo di fronte alla crisi. Mentre il Parlamento finalmente riesce a parlare di occupazione, ammortizzatori sociali e lavoro, dal congresso lombardo della Cgil il segretario generale del sindacato è tranchant: «Stiamo vivendo un clima politico che non fa bene al Paese, attraversato una crisi occupazionale molto grave». Bisognerebbe «concentrare gli sforzi per dare maggiore sicurezza alle famiglie dei lavoratori e dei pensionati, e invece non si fa nulla. Il governo non ha saputo valutare la portata della crisi e questo ci sta costando un prezzo troppo alto».

Davanti alla platea lombarda del suo sindacato - riunita al Malpensa Fiere, dove sono intervenuti anche i candidati alla guida della Lombardia, Penati, Formigoni, Pezzotta e Agnoletto - Epifani si prende così una piccola rivincita su chi accusava il sindacato «di essere catastrofista, di esagerare quando avvertivamo che il 2010 sarebbe stato l'anno peggiore per l'occupazione. Ci dicevano che la nostra era una crisi diversa da quella degli altri Paesi. Oggi invece sono costretti a riconosce-

re che avevamo ragione, che la nostra battaglia era giusta».

DIFFICOLTÀ

A dimostrarlo, secondo il sindacalista, sono i dati, che ci consegnano un'Italia in grave difficoltà, che rischia di perdere pezzi importanti della sua industria e di ipotecare il suo futuro. Il Pil del 2009 a meno 5 per cento - «che è la cifra più bassa tra tra i grandi dell'Europa» - il calo del 25% della produzione industriale e il reddito andato distrutto. In particolare quello dei lavoratori dipendenti, dei precari, dei pensionati e di chi si trova in cassa integrazione. «Se qualcosa riparte - avverte Epifani - dipende solo dai mercati internazionali». Noi, al contrario, «non siamo arbitri della nostra politica industriale, di decidere su cosa investire, su cosa puntare per il rilancio». Colpa del governo, che con Tremonti si è limitato a tagliare la

La protesta

I lavoratori dell'Eutelia in presidio. Con loro altre realtà industriali

spesa pubblica «secondo una logica indistinta», dalla ricerca alla scuola, allo sviluppo. Mentre Sacconi pensa di risolvere tutto con la cassa integrazione in deroga, lasciando fuori precari, atipici e disoccupati. Epifani invece prende spunto dallo slogan della Cgil lombarda guidata da Nino Baseotto: «Andare oltre». Come stanno facendo Francia e Germania che si stanno rafforzando con grandi progetti industriali. A noi, purtroppo, «manca un progetto industriale», una visione del rilancio. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3774

MIB
22.902
+1,25%

ALL SHARE
23.361
+1,08%

BASILICATA

Bonus benzina

I lucani con patente di guida avranno un «bonus» di «oltre 200 euro l'anno» a titolo di «ricompensa» per le estrazioni petrolifere in Basilicata, Lo ha annunciato il ministro Scajola.

GENERALI

Cresce utile

Il gruppo Generali chiude l'esercizio 2009 registrando un utile netto in crescita del 52,1% rispetto al 2008 a oltre 1,3 miliardi di euro, oltre le stime del consensus.

TELECOM

Editoria

Telecom Italia entrerà, entro la fine del 2010, nel mercato dell'editoria digitale lanciando una piattaforma che consenta di avere un E-Reader standardizzato.

KUNZLE & TASIN

Presidio

Alla fabbrica milanese il lavoro ci sarebbe, ma è stata portata al fallimento. A rischio 22 lavoratori su 35, tutti in presidio, determinati a trovare un acquirente che la voglia rilanciare.

BANCHE

Più prestiti

Leggera ripresa per i prestiti bancari. A febbraio, dice l'Abi, gli impieghi sono aumentati dell'1,17% su base annua, dopo il +0,96% di gennaio (era +3,5% a febbraio 2009). L'ammontare dei prestiti è stato di 1.542 mld.

CARIROMAGNA

In utile

Il cda di Cariromagna (Gruppo Intesa SanPaolo) ha approvato il bilancio 2009, con un utile netto di 13,1 mln, ha proposto dividendi per 12,6 mln, 0,058 euro per le ordinarie e 0,068 euro per le privilegiate.